

Progetto: COMPAGNI DI VIAGGIO

FONDAZIONE BETANIA ONLUS

Via Molise, 21 - 88060 S. Maria di Catanzaro (Cz)

Telefono: 0961 – 763252 - Fax 0961 – 763204

Sito internet: www.betania.it **e-mail:** presidenza@betania.it

Breve presentazione del soggetto proponente

Fondazione Betania è un ente no profit di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 del codice civile italiano, con la qualifica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Fondazione Betania Onlus (FBO) è impegnata nei servizi sanitari e socio sanitari con oltre 450 operatori che lavorano in 24 strutture allocate nella provincia di Catanzaro. Sessant'anni di solida esperienza nel rispetto della mission e dei valori etico-religiosi voluti dai fondatori, una forte spinta all'innovazione, ed un personale sempre più qualificato, la rendono una realtà responsabile in grado di offrire servizi e prestazioni anche all'interno del servizio sanitario regionale e capace di progettare, in partnership con altre realtà nazionali, internazionali e con le Università, risposte personalizzate nel settore della cura, della riabilitazione e dell'integrazione dei soggetti sofferenti e svantaggiati.

LA MISSION

E' all'interno di alcune affermazioni evangeliche che nasce la Missione della Fondazione.

La prima è: "*Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia*" (Mt. 5,6). Non chi è già giusto, ma beato è chi vive l'inquietudine per poter essere giusto, per poter affermare la giustizia. E ciò perché la giustizia è un valore che è dentro l'uomo come fatto trascendente, come utopia, come tensione. Nella visione cristiana della vita soggettiva e cosmica, l'inquietudine avrà il suo punto di "quiete" in Colui che "E'". In Colui in cui l'oggi e il "non ancora" hanno un'unica dimensione temporale.

"Il nostro cuore sarà sempre inquieto fino a quando non troverà pace in Te" (S. Agostino, *Le Confessioni*). Ecco perché il cristiano non può essere contro "Caino" né può pensare di fermarsi a contemplare "Abele".

La Missione della Fondazione trova la propria ragione soprattutto nella "caritas", intesa così come Paolo, nella seconda Lettera ai Corinzi, l'ha annunciata: "*brucia dentro di noi lo stesso amore con cui Cristo ci ha amati*" (2 Cor. 5,14).

E' questa la "carità" di cui parla l'art. 2 dello Statuto.

La **mission** è pertanto: **Promuovere ed affermare la dignità delle persone svantaggiate ed in situazione di marginalità ispirando le attività al comandamento evangelico della Carità così come voluto dai Fondatori.**

E' la visione dell'amore come *relazione-dono* che impegna a incrementare, migliorare e finalizzare tutto il *patrimonio* di Betania alla creazione di *percorsi terapeutici* (migliorativi, trasformativi, riabilitativi) all'interno di *contesti comunitari* capaci di offrire occasioni di promozione ed affermazione della dignità di particolari soggetti deboli.

Un patrimonio che, proprio per la sua natura, per il suo valore e per la sua finalizzazione esclusivamente sociali, definisce la Fondazione ente non profit Onlus e la distingue dagli altri Enti **profit**. Mentre l'ispirazione evangelica dell'essere e dell'agire della Fondazione la distingue dalle altre Onlus.

Da ciò l'ulteriore impegno di Betania: saper ascoltare i sempre mutevoli bisogni/diritti di

cittadinanza di questi gruppi e sapere decodificarne la natura e le priorità e, conseguentemente, saper leggere, con la spinta critica e propositiva della ulteriorità, i contenuti, la qualità e la forza terapeutica del proprio patrimonio-dono così da trasferirli in qualsiasi tipo di *relazione-servizio* che la Struttura si propone di intraprendere.

E' da evidenziare, inoltre, che l'amore evangelico esige, per sua natura, da chi lo ha ricevuto, di essere, a sua volta, offerto. Chi, grazie all'amore degli altri, ha recuperato una propria cittadinanza non può non impegnarsi, con relazioni di tipo terapeutico, in favore di altri soggetti ancora marginali. E' quanto fonda il reciproco rapporto operatori-utenti, Betania con il resto del territorio. E' la *cittadinanza solidale*.

I VALORI

Testimoniare la carità evangelica intrattenendo relazioni che permettano di prendersi cura della persona fragile e sofferente in un processo di miglioramento di tutti i soggetti della relazione, paziente-operatore-famiglia-territorio

Prendersi cura della persona a partire dal suo progetto di vita ed accompagnarla nel creare insieme, anche con la famiglia e con altre agenzie del territorio, le condizioni soggettive e ambientali, perché, nella piena esigibilità dei suoi bisogni/diritti possa realizzarlo nei modi migliori e, ove possibile, nel suo contesto socio-familiare;

Partecipare attivamente allo sviluppo del territorio calabrese.

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

COMPAGNI DI VIAGGIO

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Assistenza: A 01

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

.....
Il progetto si rivolge alle persone anziane presenti nelle strutture di FBO che presentano:

- condizioni di parziale o totale non autosufficienza;
- problemi di demenza ma senza gravi disturbi comportamentali.

Considerato che il progetto prevede l'impiego di 4 Volontari, che lavoreranno per 30 h settimanali ciascuno, si reputa opportuno definire il rapporto Volontari/utenti anziani pari 1/6, cioè un volontario ogni 6 utenti anziani. In base a suddetti dati, all'analisi svolte e considerato che ogni Volontario segue 6 anziani, si stima che il Progetto di Servizio Civile potrebbe essere rivolto almeno a 24 (4 Volontari x 6) anziani.

Ogni Volontario potrebbe seguire 6 h settimanali ogni utente. In definitiva ad ogni volontario verranno affidati 6 utenti e ciascun utente sarà seguito per 6 h settimanali.

In conclusione i beneficiari sono così distinti:

I beneficiari diretti:

- 24 anziani residenti nelle strutture di FBO

- 24 Famiglie di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti

I beneficiari indiretti sono:

- 4 Volontari del Servizio Civile
- La Comunità Locale in genere (altri familiari, amici e vicinato, cittadini, organizzazioni non profit, imprese for profit, Pubbliche Amministrazioni, ecc..) nella quale le realtà coinvolte operano dato che beneficeranno di un servizio competente e professionale.

Obiettivi del progetto:

.....
Obiettivo generale del progetto è pertanto quello accrescere il benessere degli utenti con azioni di accompagnamento e supporto, rafforzando i programmi di socializzazione e stimolando la partecipazione qualitativa dell'utenza.

Declinati nelle attività alle quali è prevista la partecipazione dei volontari, gli obiettivi specifici sono riportati nella Tabella seguente con a fianco gli indicatori che andranno misurati periodicamente secondo le azioni di monitoraggio e valutazione previste.

Obiettivi specifici	Indicatori
1. Superamento di possibili condizioni di solitudine di singoli utenti che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti o stimolati	n. utenti accompagnati n. e andamento presenza utenti alle attività previste
2. Sviluppo di maggiori opportunità di scambio sociale degli utenti fra di loro	n. e andamento utenti con relazioni stabili fra di loro
3. Mantenimento e miglioramento del benessere dell'utente sviluppando un contesto innovativo di sostegno e di socialità più diffusa	Verifica finale, sentito il personale delle strutture, familiari e volontari, con strumenti della ricerca sociale (es. interviste strutturate; focus group)
4. Instaurazione di ulteriori rapporti che allargano la rete sociale dell'utente, con caratteristiche di innovatività (in quanto basati non soltanto sulle tipiche figure assistenziali), e intergenerazionalità (in considerazione della giovane età dei volontari)	Verifica della costanza di relazione fra volontario e utente Aumento n. relazioni nuove dell'utente
5. Accoglienza, fornitura informazioni e supporto al disbrigo pratiche per nuovi utenti, favorendo il loro ingresso nelle strutture	n. nuovi utenti assistiti insieme ai familiari n. nuovi utenti assistiti senza familiari
6. Coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella programmazione delle attività mirate al benessere del singolo utente, sostenendo e valorizzando le persone che prestano cura ai propri familiari ospiti delle strutture	n. e andamento utenti con familiari o altre figure di prossimità che li seguono rispetto alle attività di progetto
7. Collaborazione di altri organismi (servizi e	n. attività di progetto svolte con

progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici; scuole; ecc.) che operano nel territorio circostante, per l'organizzazione di eventi ai quali possano partecipare i destinatari.	collaborazione di organismi esterni n. utenti partecipanti
--	---

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "COMPAGNI DI VIAGGIO" nasce con l'ambizione di alimentare un processo culturale/organizzativo piuttosto innovativo nel panorama dei servizi della FBO, con particolare riguardo ai servizi resi nelle strutture per anziani.

In questo processo di intesa, appare significativa e qualificante, l'esperienza del Servizio Civile Nazionale (volontario), proposto nel caso di specie, come "esperienza di crescita" per i ragazzi che lo svolgono e come "strumento di valore" di qualità per l'Ente. (I servizi resi dai volontari saranno legati agli standard di qualità definiti dalla FBO secondo i sistemi di certificazione di qualità ISO 9001. FBO ha la certificazione per i servizi resi nelle strutture terapeutiche). Il progetto, pertanto, che vedrà il coinvolgimento di giovani volontari e degli utenti residenti nelle strutture, è diretto a stipulare un "patto generazionale" dove far crescere sentimenti di amicizia, aiuto, rispetto, favorendo una rinnovata attenzione verso la reciproca trasmissione di saperi e talenti.

Il progetto intende, nell'ottica appena descritta, rispondere ad alcune emergenze e necessità segnalate dagli attori sociali del territorio, dalle famiglie degli utenti, rispetto alla dimensione delle politiche di intervento a favore degli anziani.

1^ Fase - CONOSCENZA DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

Attività

- Incontro iniziale e conoscitivo presso la sede di progetto tra i volontari di Servizio Civile e il rispettivo operatore locale di progetto;
- Conoscenza del personale di FBO, con cui i ragazzi si troveranno a relazionarsi frequentando la sede;
- Presentazione generale dell'Ente e delle sue attività istituzionali, del progetto e delle attività richieste ai volontari;
- Spiegazione adempimenti burocratici di avvio (firma del contratto, moduli apertura c/c bancario, ecc...)
- Preparazione e spiegazione contestuale delle "cartelline personali" per ciascun Volontario, comprensive di fogli di presenza da firmare e compilare, diario di bordo ecc...)

2^ Fase - PRIMO CONTATTO DEI VOLONTARI CON GLI ASSISTITI

Attività

- Visita presso la residenza dei destinatari del servizio da parte dei Volontari di servizio civile affiancati dal proprio Olp per favorire la conoscenza reciproca e creare il giusto rapporto di

fiducia e “affidamento” indispensabile all’attuazione degli obiettivi specifici individuati.

3^ Fase - ANALISI DEI BISOGNI

Attività

- Censimento delle richieste telefoniche pervenute alla segreteria della sede locale di progetto,
- analisi dei bisogni per poter pianificare gli appuntamenti quotidiani con ciascun fruitore, secondo le specifiche esigenze.

4^ Fase - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività

- Presentazione del “piano di lavoro” da parte dell'operatore locale di progetto ai propri Volontari nato dall’analisi dei bisogni e dalla programmazione degli appuntamenti quotidiani.

Il “piano di lavoro” terrà conto, naturalmente, anche delle esigenze dei singoli Volontari e verrà concordato insieme come, insieme, verranno definite le eventuali turnazioni.

- Riunioni settimanali e mensili, per programmare le attività e i vari servizi secondo le diverse esigenze

5^ Fase - REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

Attività

Nello specifico si intende coinvolgere i volontari in azioni di supporto e di collaborazione per sviluppare i seguenti interventi:

- Implementare il servizio di assistenza e accompagnamento a favore degli anziani presenti nelle strutture;
- Favorire il processo di socializzazione, degli anziani attraverso azioni di animazione che promuovono, continue interazioni psico-fisiche;
- Garantire una costante azione di monitoraggio dei bisogni del territorio, legati alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie;
- Garantire un continuo raccordo tra il territorio, la cooperativa e gli utenti delle strutture terapeutiche attraverso azioni di comunicazione e informazione tra l’interno e l’esterno delle strutture.

La partecipazione dei volontari si articola prioritariamente su tre livelli di intervento e quindi su tre piani di attuazione l’uno di supporto all’altro necessari a garantire la giusta qualità ed efficacia, ovvero:

- Assistenza alla persona
- Animazione e Ascolto
- Comunicazione e Informazione

A) Supporto nelle attività di assistenza alla persona

Le azioni che i volontari destineranno a questa parte progettuale, investiranno l’utenza anziana presente all’interno delle strutture terapeutiche, attraverso l’attivazione di percorsi di assistenza alla persona.

Il progetto prevede la predisposizione di un servizio di assistenza materiale che garantisca all’utente una migliore e dignitosa qualità della propria vita che si concretizza nell’assistenza residenziale.

Il servizio di "assistenza" sarà teso a garantire alle persone bisognose di provvedere alle proprie esigenze di straordinaria e quotidiana importanza per continuare ad avere un accettabile qualità della vita.

B) Supporto nelle attività di animazione e ascolto

L'altra idea del progetto, è quella di potenziare e incrementare le attività di animazione e ascolto degli utenti attivando nuove prassi ed abitudini che tendano a sviluppare la partecipazione attiva dell'utente alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento psico-fisico e dell'inattivismo. Ciò sarà garantito attraverso una serie di azioni pratiche che avranno la funzione di stimolare, quotidianamente, l'anziano nelle attività di ascolto, di dialogo, in lavori di manipolazione e di piccolo artigianato, ecc. In coerenza con quanto detto, il progetto tenderà, quindi, a potenziare e incrementare le attività ricreative e riabilitative delle strutture terapeutiche per anziani, con l'avvio di nuove attività, nuovi laboratori che tendano a sviluppare la partecipazione attiva dell'anziano alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento e dell'inattivismo.

C) Supporto nell'attività di Comunicazione e Informazione

In questo segmento di progetto, piuttosto importante e strategico per favorire un nuovo rapporto tra le comunità e il territorio, appare fondamentale promuovere nuovi interventi di comunicazione e informazioni che facilitino una nuova relazione tra le strutture terapeutiche e il territorio e più nello specifico tra gli anziani ospiti e i residenti cittadini. Perché si possano sviluppare percorsi di nuova partecipazione è necessario sviluppare una costante azione di informazione e comunicazione.

Le attività specifiche saranno programmate con calendari mensili nelle strutture per anziani (sono previsti due picchi di programmazione nei quali le attività aumentano, corrispondenti al periodo estivo e a quello natalizio).

6^ Fase - FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

Attività

- Incontri fra i Volontari con i Formatori di FBO per affrontare i temi di ordine generale inerenti il Servizio Civile

7^ Fase - FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Attività

- incontri fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale di ciascuna sede con i Formatori di FBO e il proprio Operatore Locale di Progetto, in cui verrà presentato l'Ente e le sue attività istituzionali a livello locale e verranno fornite ai ragazzi le prime nozioni e conoscenze sul servizio che andranno a svolgere con i loro assistiti.

Laddove possibile, gli incontri saranno arricchiti dalla professionalità e dalle specifiche competenze di esperti per affrontare in modo più esaustivo gli argomenti previsti per la Formazione dei ragazzi.

8^ Fase - VERIFICA IN ITINERE

Attività

- Somministrazione ai Volontari di Servizio Civile da parte dell'Operatore Locale di Progetto di una scheda di autovalutazione semestrale per verificare l'andamento del servizio svolto fino al momento.

- Analisi e discussione delle schede v in un successivo incontro organizzato dall'Olp con i Volontari, in modo da far emergere le problematiche eventualmente riscontrate e poterle risolvere in un clima di confronto e scambio.
- Compilazione dello strumento del *Logical Framework* o Quadro Logico, adottato per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto.

Verrà compilato dagli Olp e dai Volontari a metà del cammino svolto, come verifica semestrale.

9^ Fase - VALUTAZIONE FINALE

Attività

- Compilazione da parte dei Volontari di Servizio Civile della scheda di autovalutazione finale: un questionario teso a verificare l'andamento complessivo del percorso formativo e del Servizio svolto.
- Compilazione degli Operatori Locali di Progetto insieme con i Volontari, del *Logical Framework* o Quadro Logico, per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto, come verifica conclusiva e finale.
- Stesura da parte di ogni Operatore Locale di Progetto, ma anche di ogni Volontario, di una relazione finale individuale, sull'anno di Servizio appena concluso, sul clima del gruppo, sul lavoro svolto, sugli obiettivi raggiunti dal progetto, individuando i punti di forza e i punti di debolezza.
- Incontro finale di saluto, organizzato dall'Olp con tutti i Volontari, nella sede di attuazione del progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Lo svolgimento del progetto avverrà attraverso l'utilizzo di figure professionali altamente qualificate in organico alla Fondazione Betania Onlus alle quali andranno ad affiancarsi come *figure di "supporto" i volontari del servizio civile.*

Nello specifico le figure interessate saranno:

- 1 Assistente sociale;
- 1 Psicologo;
- 2 Educatori Professionali con la funzione di OLP
- 4 volontari.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari ricoprono all'interno del progetto un **ruolo** fondamentale. Per le persone anziane che si trovano in situazioni di disagio, solitudine o sofferenza, è davvero molto importante un sostegno e una relazione con i giovani, i quali rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza. In particolare, il Volontario di Servizio Civile impiegato nei progetti della nostra Fondazione, ha la possibilità di instaurare con i suoi assistiti un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla natura stessa del Servizio svolto. Il giovane Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte dei suoi assistiti, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta da FBO che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

In relazione ai tre livelli di intervento, il ruolo dei Volontari è il seguente:

A) Supporto nelle attività di assistenza alla persona

Nello specifico i volontari saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Analisi e raccolta dei bisogni e delle esigenze degli utenti
- Assistenza nel consumo dei pasti;
- Assistenza per la mobilità all'interno e all'esterno delle strutture (passeggiate, uso di mezzi di trasporto, ecc)
- Assistenza all'accompagnamento a visite specialistiche, sedute terapeutiche, ecc
- Azioni di supporto con gli operatori di sede, al sostegno quotidiano nelle piccole attività: utilizzo computer, shopping, fare la spesa, ecc;
- Azioni di coordinamento e collegamento costante con l'intervento assistenziale degli operatori di base.

B) Supporto nelle attività di animazione e ascolto

I giovani volontari, saranno coinvolti, in questo specifico segmento di progetto nelle seguenti attività:

- Attività di supporto nell'ideazione di nuove attività di animazione rivolte agli anziani;
- Attività di supporto nelle azioni tese a realizzare interventi di animazione, organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo lettura di giornali e riviste; laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- I volontari saranno chiamati a raccogliere le storie di vita degli anziani e le loro testimonianze dirette su eventi che fanno parte della nostra storia;
- Attività di supporto agli operatori per garantire maggiore cura dei rapporti individuali e delle dinamiche di gruppo;
- Attività di ascolto empatico, attraverso la costituzione di gruppi di ascolto a interventi di ascolto individuale.

C) Supporto nell'attività di Comunicazione e Informazione

I volontari, forniranno il loro sostegno a che ciò accada e saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Azioni di supporto nelle attività di comunicazione/informazione tra la struttura residenziale e il territorio;
- Attività di supporto nell'organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura;
- Azioni di comunicazione e interazione tese a favorire il coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali;
- Azioni di supporto nell'implementare iniziative tese a favorire la collaborazione, con la struttura per favorire il mantenimento e all'intensificazione dei rapporti con il territorio (Quartiere, Associazionismo, Centri di servizi, ...);
- Azioni di supporto nell'attività informativa su servizi (sociali, sanitari, culturali, ecc) e sulle opportunità fornite all'interno e all'esterno della struttura;
- Azioni di supporto tese a favorire il mantenimento dei rapporti con i parenti e/o altre figure di riferimento esterne;
- Azioni di supporto nelle attività di monitoraggio dei bisogni del territorio, legati alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie;

I Volontari, inoltre, saranno impegnati in:

- Riunioni settimanali e mensili in sede.
- Compilazione di Questionari somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- Compilazione della *scheda di analisi SWOT* dopo le riunioni settimanali, se necessaria a risolvere criticità emerse.
- Programmazione delle attività e del Servizio in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto.
- Stesura di un diario di bordo da consegnare al Responsabile di Progetto, dove i ragazzi dovranno scrivere fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese e degni di nota.
- Scrittura sul *diario di bordo* delle situazioni vissute, delle sensazioni provate, nonché di eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- Compilazione della *scheda di analisi SWOT* dopo sei mesi circa dall'avvio del Servizio, come verifica in itinere.
- Stesura di una *relazione finale* corredata da foto e report.
- Compilazione e aggiornamento del proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e/o malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.
- Compilazione del *Quadro Logico* insieme agli Olp, per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto sia a metà del cammino svolto, come verifica semestrale che alla fine dell'anno di Servizio Civile, come verifica conclusiva e finale.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Numero posti con solo vitto:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate;
- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio per il raggiungimento delle sedi di svolgimento di attività esterne, alla guida di mezzi dell'ente o comunque messi a disposizione dell'Ente;
- Disponibilità all'accompagnamento delle persone destinatarie del servizio nei vari luoghi previsti dal "Piano di Assistenza individualizzato" (parenti, amici, uffici, negozi ecc.....) utilizzando esclusivamente mezzi dell'Ente o messi a disposizione dell'Ente della sede di attuazione.

Sede di attuazione del progetto

Santa Maria di Catanzaro

Via Molise n.21

Casa della Mimosa